

Comunità cristiana di base

Nord Milano

*Il Figlio dell'uomo
è venuto a cercare
e a salvare
quello che era perduto*

(Luca 19,10)



Milano, due giugno duemilaotto

Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare quello che era perduto

(Luca 19,10)

Prima di presentare questa Eucaristia (catechesi), dato il tema, ho pensato e pregato molto. Ho scelto la Salvezza una parola strana e complessa che non ho capito bene e quindi vorrei, con il vostro aiuto, capirne di più per crescere insieme. I miei saranno spunti, magari provocatori, che ho estrapolato da una esegesi sul tema dal vangelo di Luca, che ci aiuteranno e ci faranno da guida negli interventi e su questa traccia vorrei esprimere il mio pensiero e i miei dubbi sui quali elaborare delle tesi.

- *Gesù, vero Uomo e vero Dio, è vissuto duemila anni fa, fu ucciso ed è risorto. Oggi è ancora vivo e presente nelle comunità dei suoi fedeli, in tutta l'umanità bisognosa e in ogni persona che crede in Lui.*
- *La fede in questa Persona è per me determinante, al punto di dare un senso a tutta la mia vita liberandomi dai condizionamenti.*
- *Ma dopo la morte, esiste la salvezza della mia anima eterna ed immortale creata da Dio a Sua immagine e somiglianza? La fede afferma che non solo c'è un'altra vita, ma sarà eternamente felice, se salva, anche se completamente diversa da tutto ciò che su essa possiamo immaginare.*
- *Si può essere liberi e salvati anche durante l'esistenza?*
- *E proprio vero che il solo salvatore e liberatore sia Gesù?*

Ecco cercheremo di vedere come la liberazione sia vissuta da Gesù nel suo progetto, sotto l'aspetto politico-religioso. Vedremo e cercheremo di capire se la liberazione o salvezza sia l'unica speranza dell'uomo e se la Chiesa rappresenta questa speranza.

- *La Chiesa, che è la depositaria della Parola e dei Sacramenti (quindi della salvezza), riuscirà a convertirsi?*
- *Riuscirà la Chiesa istituzionale assistita dallo Spirito Santo, ma formata da santi e peccatori, a testimoniare con forza il vangelo della salvezza abbandonando potere, arroganza, ricchezza e tutte le sue contraddizioni, scandalo nella Storia e nel Costume, servendo in umiltà e povertà tutta la Società? Ecco le mie domande, ora rispondiamo.*

Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che è perduto

Introduzione – *I cristiani moderni sono poco abituati a parlare di paradiso, inferno, peccato, salvezza, o almeno sono poco usi; eppure dovrebbe essere normale parlarne.*

L'evangelista Luca è quello che più di altri ha riletto la storia di Gesù sotto il profilo della salvezza, come del resto tutta la tradizione biblica evidenzia, unitamente a Paolo, straordinario missionario della salvezza, come dono di Dio.

Il problema anche se diversamente formulato, esiste da sempre presso tutti i popoli; è chiamato in tanti modi diversi e anche oggi mobilita grandi masse di uomini che fanno capo a diversi movimenti politici e sociali. Si chiami vittoria sulla morte, o lotta per il superamento della fame, o ricerca dell'indipendenza economica, sociale, culturale; si chiami impegno per la giustizia o semplicemente aspirazione alla salute, tutto è fatto nel tentativo di sfuggire alla sofferenza.

Ecco che cosa ha da dire Gesù di fronte a queste attese di salvezza. Nella cultura occidentale si sa che i problemi e le contraddizioni umane non vengono dal di fuori, o da qualcuno che viene da qualche parte, ma dallo sforzo e dalla lotta che impegnano tutte le sue forze, risorse e capacità.

*Cosa può dire il vangelo di fronte a questa prospettiva storica?
Qual'è il rapporto tra la salvezza cristiana e le attese umane?*

Nella tradizione cattolica-cristiana la Chiesa è presentata come comunità che propone, annuncia, dona salvezza, o almeno si esprime con un linguaggio che diventa segno e strumento di salvezza che aiuta l'uomo nel suo cammino verso la conoscenza.



Prima Lettura - Luca 9,18-26

- 18- *Un giorno si era ritirato a pregare in un luogo solitario e i discepoli erano con lui. Egli domandò loro: "Le turbe chi dicono che io sia?".*
- 19- *Essi risposero: "Chi dice Giovanni Battista, chi Elia e chi uno degli antichi profeti resuscitato".*
- 20- *"E voi, domandò loro, chi dite che io sia?". Pietro, rispondendo, disse: "Il Cristo di Dio!".*
- 21- *E Gesù intimò loro severamente di non dirlo a nessuno.*
- 22- *aggiungendo: "È necessario che il figlio dell'uomo soffra molto, venga rigettato dagli Anziani, dai gran Sacerdoti e dagli Scribi, sia messo a morte e risorga il terzo giorno".*
- 23- *Diceva poi a tutti: Se uno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua!".*
- 24- *"Poiché colui che vorrà salvare l'anima sua la perderà, ma colui che perderà l'anima sua per me la salverà".*
- 25- *"Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde o danneggia se stesso".*
- 26- *"Chiunque si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ternerà nella gloria sua e in quella del Padre e degli Angeli santi".*

Parola di Dio



Riflessione sulla prima lettura

Lettore - *Ma che cosa intendeva per salvezza Gesù? Per cogliere la novità di Gesù è necessario un confronto con la grande tradizione biblica, dove per salvezza si intende uscire da una minaccia, da una oppressione, vincere una guerra, guarire da una malattia, ecc. Nell'Esodo Dio interviene e libera il suo popolo dall'oppressione egizia e per il tempo finale si attende una salvezza piena e definitiva sul male che coincide con la completa sicurezza e pace. In questo contesto è inclusa la speranza dell'eliminazione di ogni peccato, ogni male e ogni minaccia, estirpandoli fino alle radici.*

Nel giudaismo si accentua l'aspetto politico nazionale del Messia liberatore da ogni nemico invasore. Infatti, nel canto di Zaccaria, il "Benedictus", la salvezza è realizzata da un discendente davidico che libera da nemici e oppressori (Zc. 1, 68-75). Per Giovanni Battista la salvezza arriverà con il perdono dei peccati, in quanto il peccato ha uno spessore storico concreto.

Il Canto di Zaccaria, che tocca la gamma del linguaggio salvifico di Luca, "salvezza, redenzione, liberazione", è il primo abbozzo della riflessione cristiana sull'esperienza e messaggio salvifico di Gesù. Le motivazioni sono quelle dell'Antico Testamento, ma il timbro è quello della concezione cristiana che trova il suo fondamento nell'azione e nella parola di Gesù, il profeta consacrato dallo Spirito e mandato dal Padre a portare l'annuncio salvifico.

Questo "kérygma" lanciato dal Cristo agli uomini di buona volontà, è solo una buona notizia liberante o un linguaggio per spronarli a meditare ed approfondire il suo reale significato?.



Seconda Lettura – Luca 18, 18-30

- 18- *Un tale di nobile famiglia lo interrogò: “Maestro buono che debbo fare per ottenere la vita eterna?”.*
- 19- *Gesù gli rispose: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo.*
- 20- *Tu conosci i comandamenti: “Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, onora il padre e la madre”.*
- 21- *Quello disse: “Tutto questo l’ho osservato fin dalla mia giovinezza”.*
- 22- *Udita la risposta, Gesù gli disse: “Ti manca ancora una cosa; vendi tutto ciò che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli. Poi vieni e seguimi”.*
- 23- *A queste parole egli si fece molto triste perché era molto ricco.*
- 24- *Visto ciò, Gesù esclamò: “Oh, come difficilmente coloro che posseggono ricchezze entrano nel regno di Dio!*
- 25- *È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno di Dio!”.*
- 26- *Quelli che lo ascoltavano, dissero: “Chi dunque può salvarsi?”.*
- 27- *Gesù rispose: “Quello che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio”.*
- 28- *Pietro allora soggiunse: “Ecco, noi abbiamo abbandonato tutto e ti abbiamo seguito”.*
- 29- *Egli rispose: “In verità vi dico: non vi è nessuno che abbia abbandonato casa, moglie, fratelli, genitori, figli per il regno di Dio”*
- 30- *“Che non riceva molto di più in questo tempo e, nel futuro, la vita eterna”.*

Parola di Dio



Riflessione sulla seconda lettura

Letture - *Nei sinottici sono riportati numerosi miracoli di guarigioni di ammalati. Ecco, Gesù dà un significato religioso a questi gesti. Egli si trova a disagio nelle vesti del taumaturgo ma continua a fare miracoli perché vede la salvezza tout-court, introducendovi l'elemento religioso della fede.*

Il Signore salva chi si fida di lui e la fede è la condizione unica ed essenziale. Lo stile e il modo di Gesù vogliono raggiungere l'uomo per suscitare quell'apertura che lo rendano disponibile alla libertà e novità del regno di Dio.

Regno che si diffonde vincendo il male fin nelle sue ramificazioni più estreme ed insignificanti; inoltre la salvezza di Gesù diventa efficace quando incontra un uomo pronto ad accoglierla con la conversione che dimostri la serietà e la sicurezza della fede. Per questo la salvezza è sempre aperta e chiede instancabilmente all'uomo di riconsiderare la sua posizione giorno dopo giorno, per non cadere nella presunzione di ritenersi arrivato senza bisogno di conversione. Ed è in questa prospettiva che tutti gli uomini ne sono destinatari.

L'accento che pone Luca sulla preferenza di Gesù per i poveri, le donne, gli ignoranti, i piccoli, gli esclusi, i samaritani, i pubblici peccatori, ecc. dipende da una situazione storica polemica. Queste categorie erano guardate con sospetto perché, secondo il modo di pensare di quei tempi, erano incapaci o impediti ad osservare la legge morale e religiosa. Gesù compie provocatoriamente alcuni gesti d'amore che sfociano in gesti di rottura contro questa esclusione. Ciò che è stata l'esperienza storica di Gesù, si ripete nella chiesa di Luca, dove quelli del mondo pagano accoglievano con entusiasmo il nuovo annuncio cristiano.



Dimensione storica e politica della salvezza

Lettore – C'è anche una dimensione storica e politica della salvezza nella tradizione biblica e nelle attese giudaiche, con le quali Gesù ha dovuto confrontare il suo progetto.

Aspetto politico – Come ha saputo rispondere Gesù a tutte le speranze storico-politiche? È difficile ricostruire la sua linea di azione politica, perché Luca non ne parla, ma certamente l'episodio dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme assume uno stile liberatorio, esaltato dal saluto entusiasta della gente: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Lc. 19, 35-38) e le parole di Gesù sulla città confermano una dimensione politica. "Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto radunare i tuoi figli come la gallina i suoi pulcini sotto le sue ali ... e voi non avete voluto!" (Lc. 13, 34). Queste accorate parole vogliono mettere in luce le attenzioni di Dio per proteggere il suo popolo, ma ne resta profondamente deluso per la sua infedeltà che incamminerà questo popolo su quella strada che li porterà inevitabilmente alla catastrofe. Da qui la critica all'estremismo zelota e alla distorta attesa dei farisei che faceva coincidere il regno di Dio con l'osservanza stretta della Legge e con la venuta di un regno terreno assoggettato a Israele. Gesù propone una conversione del cuore, una ricerca del progetto di Dio e una pratica radicale dell'amore verso il prossimo. In una forma non troppo velata e simbolica, propone al popolo e ai suoi capi una scelta politica sullo stile dei profeti che invitano alla fedeltà assoluta a Dio, proponendo la salvezza all'interno di quella dimensione storica e politica, senza nessuna adesione né a movimenti politici, né all'estremismo zelota, né all'astuta diplomazia dei capi, né agli equilibrismi dei farisei.

Egli vuole una comunità nuova in cui le logiche del predominio e dello sfruttamento, sono completamente sovvertite, fondata sui Dodici e siglata con la sua morte, tanto più violenta perché morte di un innocente. Purtroppo dopo la morte infamante di Gesù, seguita dall'entusiasmo della prima comunità davanti alla realtà della Resurrezione, il mondo resta sempre uguale (anche l'attesa della fine del mondo andrà delusa). Quindi Luca, nei suoi scritti, deve dare una visione della storia in cui la salvezza si realizza in tappe successive. Prima le attese dell'Antico Testamento, poi il tempo della legge e dei profeti, poi il tempo di Gesù (centro dei tempi) e infine il tempo della Chiesa fondata da Gesù sui primi testimoni. Questo è il tempo del cammino della Chiesa nella quale il Cristo glorioso agisce mediante lo Spirito Santo.

La salvezza data da Gesù, non è un prodotto spontaneo della storia umana e neppure si colloca ai margini della storia. La salvezza di Dio sta al centro della storia, nello sforzo e nell'impegno dell'uomo teso alla ricerca di tutti i suoi perché. La rilettura che ne fa l'evangelista Luca per i cristiani del suo tempo, è valida anche per il nostro tempo e per il tempo che verrà.



Terza Lettura – Luca 19, 1-10

- 1- *Gesù entrò in Gerico e stava attraversando la città,*
- 2- *quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco,*
- 3- *desiderava vedere chi fosse Gesù, ma non poteva a causa della folla, perché era basso di statura.*
- 4- *Correndo avanti, salì sopra un sicomoro per vederlo, perché doveva passare di lì.*
- 5- *Gesù arrivato in quel punto, alzò gli occhi e disse: “ Zaccheo, presto scendi, perché oggi devo fermarmi in casa tua”.*
- 6- *Ed egli, svelto, scese e lo accolse con gioia.*
- 7- *Nel vedere questo, tutti cominciarono a mormorare dicendo: “ Si è fermato in casa di un peccatore”.*
- 8- *Ma Zaccheo, stando davanti al Signore, gli disse: “Ecco, Signore, io do ai poveri la metà dei miei beni e se di qualcosa ho defraudato a qualcuno, gli rendo il quadruplo”.*
- 9- *Gesù gli disse: ” Oggi è venuta la salvezza in questa casa, perché anche egli è figlio di Abramo”.*
- 10- *“Infatti, il Figlio dell’uomo è venuto a cercare e a salvare quello che era perduto”.*

Parola di Dio



Riflessioni e interventi

Memoria della cena di Gesù

**si porta sulla tavola pane, vino, acqua
e il necessario per la celebrazione**

Primo gruppo - *“Il pane, il vino e l’acqua che sono su questa tavola, sono il frutto della terra che l’uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi sono cibo e bevanda che insieme consumiamo, come tante volte ha fatto Gesù con i suoi amici, ma che per noi acquistano quel significato che Gesù ha impresso con l’istituzione dell’Eucarestia e confermato con il suo martirio”.*

Secondo gruppo - *“Ma la sera prima di essere ucciso, mentre era a tavola con loro, Gesù prese del pane e un calice di vino, li benedisse dicendo:*

Tutti - *“Mangiate questo pane e bevete tutti da questo calice; questo pane e questo vino sono il mio corpo e il mio sangue che io offro a tutti gli uomini perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo pace”.*

Primo gruppo - *Come quella sera Gesù si trovò con i suoi amici, così anche noi ci ritroviamo insieme, seduti intorno alla stessa tavola a condividere le nostre esperienze di vita, mangiare dallo stesso pezzo di pane e bere dallo stesso bicchiere, come simbolo del nostro impegno comune alla costruzione di un mondo giusto, in cui tutti gli uomini siano uguali nel rispetto di qualunque loro diversità.*

Secondo gruppo – *Tutto questo significa dare forza alle piccole, ma concrete cose che rendono la vita di ogni giorno una grazia. Vuol dire alimentare anche la più piccola fiammella di speranza e di gioia ovunque ci sia dolore per far intravedere che c’è sempre un futuro che ci aspetta anche oltre la morte.*

Tutti - *Per questo al di là di ogni speranza ci poniamo inquieti domande che chiedono risposta. Che la nostra condivisione della Parola, del Pane e del Vino mantenga attenta la nostra mente alla chiamata di Gesù in modo che la nostra flebile fede diventi fiamma splendente nelle tenebre del male.*

**Si spezza il pane che viene distribuito con un sorso di vino
preghiere e intenzioni
raccolta di fondi**



Conclusione

Presidente - *“Tu quando vuoi pregare, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo che è nel segreto e il Padre tuo che vede nel segreto, te ne darà ricompensa. Pregando poi, non moltiplicate vane parole, come fanno i pagani che credono di essere esauditi a forza di parole. Non siate simili a loro, poiché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno, prima che glielo chiediate. Voi dunque pregate così:”*

Tutti

*Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.*

Amen

